

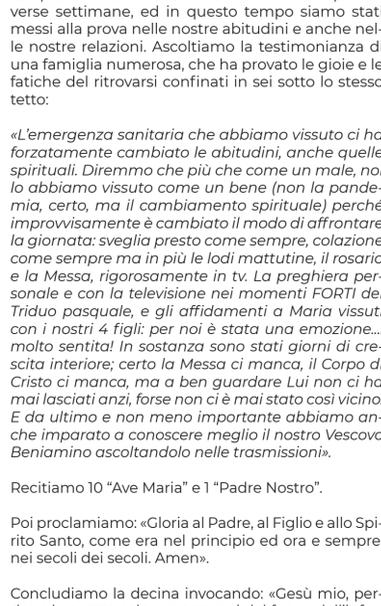
Abbiamo camminato insieme

Seguiamo Gesù sull'esempio di Maria, 5 passi + 1

Cari fratelli e sorelle, questo sussidio è un piccolo aiuto per concludere insieme il mese di Maggio pregando con il Rosario. Durante la quarantena abbiamo affidato la nostra Diocesi e tutta l'Italia a Maria, pregando con il Vescovo Beniamino a Monte Berico il 24 Marzo e con tutta la Chiesa italiana al Santuario di Caravaggio il 1 Maggio. Attraverso le Messe in televisione e gli altri strumenti utili che abbiamo trovato in internet o che le nostre parrocchie ci hanno proposto, abbiamo camminato insieme ricordandoci del Signore nella preghiera in famiglia. Ora che progressivamente torniamo alle normali occupazioni, possiamo scegliere di continuare a vivere le nostre case come luoghi di fede. La sera di domenica 31 Maggio, allora, siamo invitati a prendersi una mezz'ora per pregare il rosario con i nostri familiari, ringraziando il Signore per il cammino fatto finora e chiedendo il suo aiuto per continuare sulla buona strada.

Nel sussidio troveremo l'elenco dei misteri, una citazione biblica collegata, un disegno di bambini ed un quadro d'autore per illustrare l'episodio. Alla fine di ogni mistero troveremo anche una nostra testimonianza di come varie persone della nostra Chiesa vicentina hanno pregato in casa durante la quarantena. Possiamo poi concludere riprendendo le parole dell'atto di affidamento a Maria pregato dal Vescovo Beniamino ai piedi della Madonna di Monte Berico.

Don Gianluca Padovan



Domenico Ghirlandajo, *Madonna della Misericordia*, Chiesa di Ognissanti di Firenze

1/ Nel primo mistero glorioso contempliamo Gesù risorgere da morte

Le donne, impaurite, tenevano il volto a terra, ma lì due angeli apparisi nel sepolcro, dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"» (Lc 24,5-7).



La quarantena ci ha costretti tutti in casa per diverse settimane, ed in questo tempo siamo stati messi alla prova nelle nostre abitudini e anche nelle nostre relazioni. Ascoltiamo le testimonianze di una famiglia numerosa, che ha provato le gioie e le fatiche del ritrovarsi confinati in sei sotto lo stesso tetto:

«L'emergenza sanitaria che abbiamo vissuto ci ha forzatamente cambiato le abitudini, anche quelle spirituali. Diremmo che più che come un male, noi l'abbiamo vissuta come un bene (non la pandemia, certo, ma il cambiamento spirituale) perché improvvisamente è cambiato il modo di affrontare la giornata: sveglia presto come sempre, colazione come sempre ma in più le lodi mattutine, il rosario e la Messa, rigorosamente in tv. La preghiera personale e con la televisione nei momenti FORTI del Triduo pasquale, e gli affidamenti a Maria vissuti con i nostri 4 figli: per noi è stata una emozione... molto sentita! In sostanza sono stati giorni di crescita interiore; certo la Messa ci manca, il Corpo di Cristo ci manca, ma a ben guardare Lui non ci ha mai lasciati anzi, forse non ci è mai stato così vicino. E da ultimo e non meno importante abbiamo anche imparato a conoscere meglio il nostro Vescovo Beniamino ascoltandolo nelle trasmissioni».

Recitiamo 10 "Ave Maria" e 1 "Padre Nostro".

Poi proclamiamo: «Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio ed ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen».

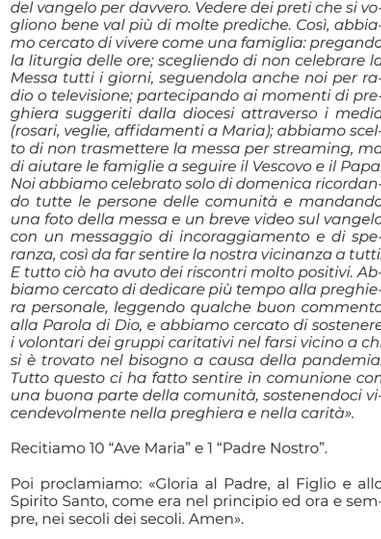
Concludiamo la decina invocando: «Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia».



Gianbattista Tiepolo, *Resurrezione*, Duomo di Udine

2/ Nel secondo mistero glorioso contempliamo Gesù salire al cielo

[Dopo la Risurrezione] quelli che erano con Gesù gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricadrà il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,6-8).



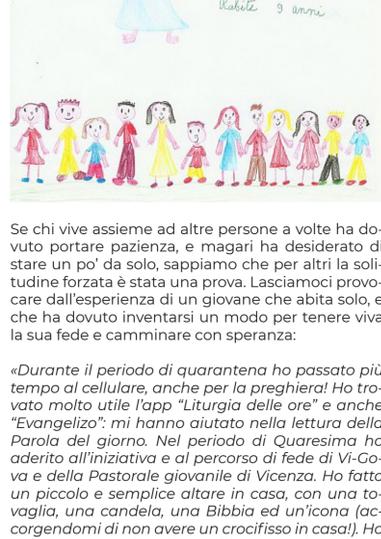
Il destino dei figli è quello di crescere e andarsene per continuare con la propria vita, lasciando ai genitori la sfida di ricostruire una quotidianità di coppia dopo molti anni. Così è accaduto anche a due amici impegnati in parrocchia, che in quarantena si sono ritrovati l'uno accanto all'altro, senza più la mediazione dei figli. Nel loro cammino di coppia si è aperto così un tempo nuovo ed inaspettato, che condividono con noi:

«L'esperienza della quarantena è stata per la nostra famiglia una occasione per rivedere le nostre vite e ripensare ai nostri affetti. Come coppia ci occupiamo insieme ad un gruppo di amici dell'animazione della S. Messa del sabato sera nella nostra parrocchia, e questa è la prima cosa che la quarantena ci ha tolto: l'occasione, cioè, di condividere con altri il nostro cammino di fede. In compenso abbiamo riscoperto la nostra casa come piccola chiesa, dove trovarci insieme e, a volte mano nella mano, assistere alla S. Messa in tv. Questo ha rafforzato in noi la volontà di seguire il Signore e di servirlo. L'essere insieme ed uniti ci ha aiutato anche a sopportare la lontananza dai nostri due figli, impastati dalle regole dell'isolamento. Abbiamo avuto paura specialmente per i primi due, ma tutto si è poi risolto felicemente. Il vuoto lasciato da loro e la sensazione di impotenza erano colmate dal conforto che trovavamo anche nella preghiera personale. Non è stato e non è tutt'ora per molti un momento facile, ma noi crediamo che se ci affideremo completamente a Gesù troveremo la forza per riprendere la nostra vita; non come prima, ma meglio di prima, arricchita cioè dalle esperienze, dalle sensazioni e da quanto vissuto in questa quarantena».

Recitiamo 10 "Ave Maria" e 1 "Padre Nostro".

Poi proclamiamo: «Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio ed ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen».

Concludiamo la decina invocando: «Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia».



Perugino, *Ascensione di Cristo*, Museo delle Belle arti

3/ Nel terzo mistero glorioso contempliamo lo Spirito Santo scendere sugli apostoli, Maria e il resto della comunità radunata

Mentre stava compiendo il giorno della Pentecoste, si stavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito Santo dava loro il potere di esprimersi. (At 2,1-4)



La quarantena ha cambiato la vita di tutti, ed ha colpito i preti in modo particolare, costringendoli a convertire sia il loro modo di essere parroci che la quotidianità più privata. Entriamo allora in una canonica dove abitano due preti, ascoltando la testimonianza di uno di loro:

«I cambiamenti avvenuti con la pandemia hanno toccato notevolmente anche noi preti. Avevamo in mente le celebrazioni quaresimali e pasquali con le nostre comunità cristiane, i sacramenti fissati da tempo... un intreccio notevole di relazioni umane che ci portavano spesso ad essere impegnati fuori dalla canonica. D'improvviso, il cambiamento. Tutto è stato sospeso. Da un lato c'è il dramma di quanto successo ma dall'altro abbiamo riscoperto la vita tra preti in canonica, non più scandita prevalentemente dagli impegni a tutte le ore del giorno, ma dalle cose essenziali, come la preghiera e la carità fraterna, che aiutano ad essere testimoni del vangelo per davvero. Vedere dei preti che si vogliono bene val più di mille prediche. Così, abbiamo cercato di vivere come una famiglia: pregando la liturgia delle ore; scegliendo di non celebrare la Messa tutti i giorni, seguendo anche nei pesi e nei radioro o televisione; partecipando ai momenti di preghiera suggeriti dalla diocesi attraverso i media (rosari, veglie, affidamenti a Maria); abbiamo scelto di non trasmettere la messa per streaming, ma di aiutare le famiglie a seguire il Vescovo e il Papa. Noi abbiamo celebrato solo di domenica ricordando tutte le persone delle comunità e mandando una foto della messa e un breve video sul vangelo con un messaggio di incoraggiamento e di speranza, così da far sentire la nostra vicinanza a tutti. E tutto ciò ha avuto dei riscontri molto positivi. Abbiamo cercato di dedicare più tempo alla preghiera personale, leggendo qualche buon commento alla Parola di Dio, e abbiamo cercato di sostenere i volontari dei gruppi caritativi nel farsi vicino a chi si è trovato nel bisogno a causa della pandemia. Tutto questo ci ha fatto sentire in comunione con una buona parte della comunità, sostenendoci vicendevolmente nella preghiera e nella carità».

Recitiamo 10 "Ave Maria" e 1 "Padre Nostro".

Poi proclamiamo: «Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio ed ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen».

Concludiamo la decina invocando: «Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia».



El Greco, *Pentecoste*, Museo del Prado di Madrid

4/ Nel quarto mistero glorioso contempliamo la Santa Trinità assumere Maria al cielo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto?". Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi». (Gv 14,1-4)



Maria Raffaella, *Robete 3 anni*

Se chi vive assieme ad altre persone a volte ha dovuto portare pazienza, e magari ha desiderato di stare un po' da solo, sappiamo che per altri la solitudine forzata è stata una prova. Lasciamoci provocare dall'esperienza di un giovane che abita solo, e che ha dovuto inventarsi un modo per tenere viva la sua fede e camminare con speranza:

«Durante il periodo di quarantena ho passato più tempo al cellulare, anche per la preghiera! Ho trovato molto utile l'app "Liturgia delle ore" e anche "Evangelizo": mi hanno aiutato nella lettura della Parola del giorno. Nel periodo di Quaresima ho aderito all'iniziativa e al percorso di fede di Vi-Gova e della Pastorale giovanile di Vicenza. Ho fatto una piccola e semplice altare in casa, con una tovaglia, una candela, una Bibbia ed un'icona (accorgendomi di non avere un crocifisso in casa!). Ho accompagnato le mie preghiere con alcune canzoni cantate da solo con la chitarra. Diciamo che è stata una Quaresima strana, paradossalmente l'ho vissuta con più convinzione e partecipazione interiore».

Recitiamo 10 "Ave Maria" e 1 "Padre Nostro".

Poi proclamiamo: «Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio ed ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen».

Concludiamo la decina invocando: «Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia».

Tintoretto, *Assunta*, Basilica dei Frari di Venezia

5/ Nel quinto mistero glorioso contempliamo la Santa Trinità incoronare Maria nella gloria

«Così parla il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita. Conosca la tua tribolazione, la tua povertà – eppure sei ricca. Non temere ciò che stai per soffrire. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita» (Ap 2,8-10)

Giusea Subelli

Ascoltiamo su questo tempo del nostro Vescovo Beniamino su alcuni pensieri di passaggio e di uscita dalla quarantena:

«Abbiamo iniziato il digiuno eucaristico in quaresima, abbiamo vissuto nel "nascondimento" il tempo di Pasqua come gli apostoli nel cenacolo e ora, con l'arrivo della Pentecoste è arrivato il tempo di uscire. Dopo aver avuto la grazia di celebrare tutti i giorni a Monte Berico con la Comunità dei Servi di Maria, da lunedì ho ripreso a celebrare in Cattedrale con le dovute precauzioni. Ho rivisto con gioia i volti delle persone che avevo lasciato tre mesi fa e che costituiscono la mia piccola comunità della Messa mattutina. Non malta persona ma una comunità reale. Ci prepariamo a celebrare per un po' di tempo tra mascherine, disinfettanti e altre attenzioni, con la giusta preoccupazione per la salute di tutti ma soprattutto con la gioia e la gratitudine per il dono che riceviamo. La dignità della liturgia non è impedita dalle mascherine ma di "maschere" che ognuno porta sempre con sé. Si può essere distanti fisicamente e vicini spiritualmente, e viceversa. Ora più che mai considero che la Messa è il punto di arrivo di tutta la settimana, di ogni giorno in cui cerca di vivere secondo il Vangelo di Gesù. E dalla Messa riparta nutrito e rafforzato, dopo aver visto e udito quanto è grande l'amore di Dio per noi. Quell'amore, anche in quarantena, cerco di viverlo nel mio servizio quotidiano di vescovo, ascoltando quante più persone possibile e poi prendendo le decisioni che mi sono richieste, con responsabilità. Spero che questa esperienza ci faccia maturare tutti nel camminare insieme».

Recitiamo 10 "Ave Maria" e 1 "Padre Nostro".

Poi proclamiamo: «Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio ed ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen».

Concludiamo la decina invocando: «Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia».

Velasquez, *Incoronazione della Vergine*, Museo del Prado di Madrid

Preghiera ispirata all'atto di affidamento alla Madonna di Monte Berico

Santissima Vergine di Monte, nostra Madonna di Monte Berico, Madre di Misericordia, Salute degli infermi, ancora una volta, smarriti e impauriti, ci affidiamo, con amore filiale, alla tua potente intercessione. Tante volte tu ci hai protetto sotto il tuo manto, soprattutto nei momenti più tribolati della nostra storia, a causa di pestilenze, carestie, terremoti e guerre. Rivolgi ora il tuo sguardo misericordioso alla terra vicentina, alla nostra regione, all'Italia e al mondo intero: ascolta ed esaudisci la nostra preghiera!

Sostieni le nostre comunità cristiane che stanno riscoprendo gradualmente il dono di celebrare insieme l'Eucaristia: nella preghiera personale e familiare, nell'ascolto della Parola di Dio, possa sempre trovare la grazia di "adorare il Padre in spirito e verità". Dona forza e coraggio ai nostri preti, ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate, ai catechisti, ai animatori, perché sappiano accompagnare i fratelli e le sorelle, con la vicinanza spirituale e con le iniziative favorite da tutti i mezzi di comunicazione che abbiamo a disposizione. Accompagni nel tuo abbraccio materno tutti coloro che sono morti: accompagnali a Dio Padre buono e misericordioso, nella sua dimora di luce e di pace.

Madonna di Monte Berico, aiutaci con la tua intercessione affinché per l'esperienza dolorosa della pandemia crescano la nostra fede, speranza e carità: fa' che torniamo alla vita ordinaria con un diverso senso del tempo e con una maggiore cura delle relazioni e della vita interiore. Benedici e proteggi la nostra Diocesi, tutti gli abitanti del nostro territorio e l'intera famiglia umana. Amen!

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio Santa Madre del Dio

+1/ Come hanno vissuto e pregato i fedeli di altre religioni in quarantena?

Siamo rimasti sulla stessa barca, ed abbiamo attraversato insieme anche le difficoltà della Quarantena. Papa Francesco ci ha più volte invitati a pregare accanto ai credenti di altre religioni, e nella mia esperienza mi ha fatto bene confrontarmi con tutti quelli che cercano di essere fedeli alla propria ricerca spirituale. Ho chiesto ad una mia musulmana di raccontarci come ha pregato mentre era costretta in casa, e come ha condiviso questa esperienza con il marito buddhista. Ascoltiamo con gratitudine anche la sua testimonianza:

«La mia piccola famiglia è composta da me e da mio marito. La mia pratica religiosa è l'islam, la sua il buddhismo tibetano. Entrambi uniti dal desiderio costante di riconoscenza al se stessi e al divino e dalle creazioni di rinnovata armonia tra noi e l'ambiente, abbiamo un'agradata mentre per rafforzare i nostri linguaggi spirituali si sono incontrati spesso nei "dhikr", la menzione ripetuta del nome del divino, che riuniamo la convezione per della mente e la pace del cuore, e attraverso la parola rende il divino concreto e vicino. Seguendo il consiglio di un fratello saggio e pieno di esperienza, abbiamo eseguito una preghiera speciale per i sofferenti a causa della pandemia, poi io mi ritiravo sul mio tappeto per la preghiera e lui inarcava le gambe per i suoi mantra. Alla fine di aprile è iniziato il mese di Ramadan: un periodo di digiuno, di preghiera e di compassione per il prossimo. Mio marito ha accorpato sostenendomi sia materialmente che spiritualmente. Ho ascoltato per me, mi è assicurato che riposassi abbondantemente, mi ha incoraggiato ad essere forte e a continuare con le pratiche spirituali. I momenti di difficoltà tra paura, tristezza e impazienza non sono mancati, ma abbiamo provato ad attraversarli in silenzio, di vista le benedizioni che stavamo ricevendo. Abbiamo così compiuto tutti gli sforzi per rafforzare il nostro amore, il nostro legame spirituale e la nostra capacità di espandere amore e misericordia a tutti gli esseri».